

## INIZIATIVA

# E la Municipalità spende 8mila euro per promuovere i vecchi passatempi

La polemica sui vigili che hanno redarguito due bimbe che giocavano a "campanon" raggiunge le sale della politica. E, per ironia della sorte, proprio oggi a Burano, è di scena il terzo appuntamento con "Campi da gioco...giochi da campo", rassegna promossa dalla Municipalità e dall'assessorato all'educazione. Sulla locandina della manifestazione appaiono, stilizzati, dei bimbi che giocano proprio a "campanon".

Mentre i più piccini, dalle 16 alle 19, si divertiranno in piazza Galuppi, i giochi tradizionali terranno banco anche in consiglio della Municipalità. Dove verranno presentati due ordini del giorno, uno da parte del Pd e l'altro da Forza Italia, An e Lega, sull'episodio occorso alle due bimbe che giocavano in campo Santo Stefano e sulle successive dichiarazioni dell'assessore Augusto Salvadori. E proprio alla Municipalità tocca disciplinare i giochi da campo perimetrando le "aree blu", cioè gli spazi in cui questi giochi saranno consentiti. Ma il consiglio si preannuncia infuocato anche per le polemiche che toccano la stessa rassegna "Campi da gioco" a causa del suo costo. «La Municipalità assegna alle solite associazioni amiche, in questo caso la Barchetta Blu e la Cooperativa Macramè, 8mila euro dei contribuenti» sbotta Sebastiano Costalonga che giudica la cifra «una follia». «Non è un costo, è un investimento - ribatte Angela Rizzato, capogruppo del Pd -

si tratta di un percorso di riappropriazione dei campi da parte dei bambini». Difende la rassegna anche il suo promotore, Massimo Da Re (Pd), presidente della Commissione decoro, che si dice «esterrefatto di quanto avvenuto in campo Santo Stefano e, proprio perché spendiamo soldi pubblici per i giochi, forse è il caso che qualcuno faccia un paio di passi indietro».

Istanze, quelle del Pd, che confluiranno nell'ordine del giorno, steso dalla stessa Rizzato che ribadisce che «i giochi in campo sono prioritari e questa non è una questione di decoro ma di civiltà». Il documento presenta punti in comune con quello dell'opposizione, redatto da Pietro Bortoluzzi (An) e non è escluso che in consiglio si possa giungere a una mozione bipartisan. Le differenze più rilevanti riguardano la richiesta, da parte dell'opposizione, di una scala di priorità nell'utilizzo della Polizia Municipale perché «se le priorità sono passeggiare sul Quarto ponte e sgridare i bambini siamo messi male» commenta Bortoluzzi. E, soprattutto, la richiesta di dimissioni dell'assessore al decoro.

«Se fossimo più cinici chiederemmo all'assessore di esternalizzare di più, perché ogni volta sono voti guadagnati - ironizza Bortoluzzi - ma, per rispetto per la figura storica che è stato Salvadori, è meglio per lui e per la città che si faccia da parte».

Pierluigi Tamburrini

